

Trasporti marittimi, prende il largo AssArmatori

ERA STATA preannunciata già qualche mese fa, malgrado i tentativi della storica Confitarma di non arrivarci. Invece ieri è nata ufficialmente AssArmatori, la nuova confederazione degli armatori operanti in Italia, che – dice una nota inviata dall'associazione – «per la prima volta configura un polo di forte rappresentanza per l'industria marittima anche internazionale; industria che svolge nel nostro Paese un ruolo determinante nella logistica industriale, commerciale e nel settore delle crociere, garantendo significativi livelli occupazionali per i marittimi ita-

liani».

L'ATTO costitutivo di AssArmatori è stato firmato con i gruppi gruppi armatoriali Ignazio Messina & C, Grandi Navi Veloci, Italia Marittima, Finaval (gruppo Fagioli), oltre a Fedarlinea, l'associazione che riunisce le compagnie attive nel settore del cabotaggio e dei collegamenti con le isole, fra cui Moby lines, Tirrenia, Snav, Delcomar, Maddalena lines, Toremar, e Caremar. Con l'obiettivo di rappresentare non solo le compagnie

nazionali, AssArmatori si è aperta alla partecipazione di gruppi internazionali, primo fra tutti il gruppo Msc di Ginevra, sia nella sua componente cargo che attraverso Msc Cruises.

IL CONSIGLIO di AssArmatori, che conta già sull'adesione di altre compagnie, e che complessivamente rappresenta gruppi che operano oltre 600 navi per un'occupazione diretta di circa 70.000 addetti, ha provveduto a indicare Stefano Messina dell'omonimo gruppo genovese come presidente che resterà in carica per i prossimi quattro anni.

LA NUOVA Confederazione nasce con un rapporto privilegiato con Confindustria, con la sua confederazione dedicata al mondo del trasporto, Confrtrasporto. Da parte sua il presidente di Confrtrasporto Uggè ha diramato una nota di soddisfazione per la nuova associazione armatoriale. La spaccatura del settore sta a confermare che le difficoltà del mondo armatoriale si riflettono anche sull'associazionismo, con probabili confronti polemici anche per le consultazioni sia a livello governativo che internazionale.



Stefano
Messina

A.F.